



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

PICCOLE IMPRESE SCELTE GRANDI

Percorsi di educazione finanziaria della Banca d'Italia

Saluto del Presidente Renato Brunetta

Carissimi,

nel rivolgere a voi tutti il mio caloroso saluto e il mio partecipe sostegno alla preziosa iniziativa che oggi Bankitalia presenta, lasciatemi esordire ricordando uno slogan che accompagna la storia economica e civile del nostro Paese.

Mi riferisco alla icastica metafora del “piccolo è bello”, coniata ormai quarant’anni fa dal Censis di Giuseppe De Rita, e tratta dal titolo di un omonimo libro pubblicato pochi anni prima dall’economista tedesco Ernst Friedrich Schumacher.

È tra la metà degli anni Settanta e l’inizio del decennio successivo che le piccole imprese italiane raddoppiano, superando il milione e maturando l’assetto contemporaneo che il mondo intero ci invidia. Allora gli orafi di Vicenza e i calzaturieri di Macerata, i ceramisti di Sassuolo e i tessili di Prato proliferavano in una stupenda progressione, costruendo un’infrastruttura industriale straordinariamente flessibile che, passando per la stagione dei distretti e cambiando attraverso le crisi, è ancora oggi il tratto dell’identità economica italiana.

Oggi che le piccole imprese sono più di quattro milioni, abbiamo imparato che “piccolo è bello” se è anche forte, e la forza si esprime nella resilienza e nella capacità di innovare, due doti che richiedono competenze manageriali non sempre equamente distribuite rispetto alla geografia industriale del nostro paese. Di fronte alle transizioni del ciclo economico la piccola impresa italiana mostra una chimica che con una metafora potremmo definire batteriologica, cioè capace di proliferazioni rapidissime nei momenti di sviluppo e di distruzioni repentine in quelli di recessione. Questo trend oscillatorio è un tratto bifronte della nostra economia: per un verso fragile, ed esposto agli scossoni del mercato e alle variazioni dell’accesso al credito, per un altro agile e capace di sfruttare le nuove occasioni e riposizionarsi. Ma non

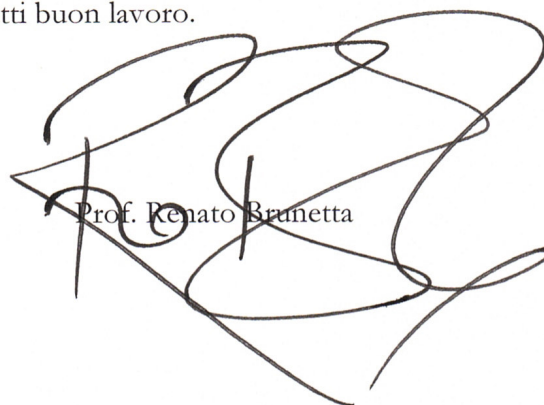
c'è dubbio che questa resilienza sarebbe più virtuosa se riuscisse ad assorbire le crisi senza mettere in discussione la propria sopravvivenza.

Le competenze finanziarie sono una componente essenziale di quel bagaglio manageriale che può fare la piccola impresa più stabile. Per questo il programma di formazione sui temi più rilevanti della finanza d'impresa, che Bankitalia intende mettere a disposizione dei piccoli imprenditori sul territorio, è un'occasione da non perdere e conferma l'intuito e la lungimiranza della dirigenza della nostra banca centrale. La presenza nel progetto delle associazioni di categoria dimostra la volontà di coinvolgere i corpi intermedi in un'opera di corresponsabilizzazione e di sviluppo.

Il CNEL, che dei corpi intermedi è la casa per antonomasia, non può che sentire questa iniziativa come propria e promuoverla, offrendo ogni collaborazione che si renderà necessaria per raggiungere il maggior numero di piccoli imprenditori.

Con quest'auspicio perciò rivolgo ancora i miei complimenti e miei ringraziamenti al vicedirettore generale di Bankitalia, Paolo Angelini, e auguro a voi tutti buon lavoro.

Roma, 3 luglio 2023



Prof. Renato Brunetta